

Oggi ad Atesa il convegno dei comuni della zona

I problemi, le prospettive della Fiat in Val di Sangro

La spesa che la collettività affronta per questo insediamento industriale è consistente, ma è certamente giustificata dal fatto che esso creerà un'occupazione di 3000 unità ed eserciterà benefici riflessi sull'economia

La Cassa per il Mezzogiorno erogherà alla Fiat, consorzio di Atesa, un contributo in conto capitale di 384 miliardi...

LANCIANO - Si aprirà alle 9,30, al cinema Italia di Atesa, il convegno indetto dai Comuni di Atesa e Paglieta...

insediamenti Fiat (Grottaninarda, Avellino, Sulmona, ecc.), il presidente del consiglio regionale Di Giovanni...

to di di sua diretta pertinenza. Che cosa si deve intendere per corretta gestione pubblica? Innanzitutto, nella fase di insediamento, un controllo accurato nella erogazione degli incentivi...

Ragioni oggettive

«Può sembrare questa una affermazione pacifica, ma non lo è. Sono ragioni oggettive - ad esempio tecnologiche - in fase di evoluzione...

sulla spesa ammessa a contributo. E veniamo al problema delle infrastrutture. Esse verranno realizzate a totale carico dell'intervento straordinario...

rienze simili si è fatto di tutto per sfuggire alle più elementari norme di correttezza e di giustizia. Portare in fabbrica una classe operaia non mortificata dai ricatti dei vari padri...

Situazioni difficili

Ma l'insediamento Fiat pone problemi più generali che investono il complessivo assetto dell'economia del Sangro. La realtà di questo comparto è stata voluta dalla DC...

Queste potenzialità possono essere esaltate dalla fabbrica Fiat, se la sua costruzione si innesterà in un quadro di programmazione delle attività economiche e sociali del comprensorio...

Quello dei servizi è il problema più immediato, ma ve ne sono altri di fondo che riguardano la creazione di un tessuto industriale diffuso, lo sviluppo dell'agricoltura, la utilizzazione delle risorse naturali e trasporti...

Gianfranco Console

BASILICATA - Mancano i fondi: rischia la chiusura la scuola-collegio di Lagopesole

Agricoltura al primo posto, l'istituto agrario no

La Regione dice di non aver più soldi e vorrebbe far pagare una retta agli studenti. Senza una seria politica di formazione rischia di diventare solo uno slogan la centralità dello sviluppo e rilancio delle campagne. Per risparmiare anticipate le vacanze di Natale



Una ragazza al lavoro in una serra

Nostro servizio

LAGOPESOLE (Avigliano) - In una delle tante frazioni ghette delle zone interne della regione, quasi ai piedi dello storico castello di Barbarossa, in una cornice di piccoli appezzamenti di terra che dividono le aziende contadine, si trova uno dei quattro Istituti Professionali di Stato per l'Agricoltura della Basilicata...

SARDEGNA - Documento del regionale del PCI

La DC punta di nuovo a rinviare i problemi

Inadeguata alla grave situazione dell'isola la scelta del tripartito DC-PSDI-PRI alla Regione - Indispensabile l'unità della sinistra

Si è svolta a Cagliari la riunione del Comitato regionale del PCI introdotta dalla relazione di Carlo Sanna della Segreteria regionale, sui temi politici nazionali, regionali e sul progetto di legge per il XV Congresso del PCI...

tecnicisti comunisti, avanzata dalla stessa DC. I tatticismi ed i tempi lunghi che hanno caratterizzato la crisi regionale...

Il Comitato regionale del PCI ha esaminato la situazione politica ed economica rilevando anzitutto che a distanza ormai di molti mesi permangono gravi e non trovano soluzione i problemi delle aree industriali della Sardegna...

spesso nel dibattito e col voto contrario al Consiglio regionale. La giunta tripartita è frutto di una precisa scelta della Democrazia Cristiana che ha deliberatamente scartato le ipotesi che avrebbero permesso la costituzione di un esecutivo in grado di raccogliere i consensi di tutte le forze autonome: la giunta DC-PSDI-PRI...

Deterioramento dei rapporti tra i partiti democratici

Grave è la responsabilità della DC: è stato dato vita ad un quadro politico che presenta gravi segni di involuzione; per il suo comportamento che getta un'ombra di discredito sulle istituzioni; e per l'insensibilità verso i problemi reali della Sardegna...

Per perseguire questo risultato è necessario lavorare per l'unità delle grandi masse popolari, superando innanzitutto i motivi di incomprensione e di divisione tra i partiti della sinistra.

Vi sono segni sempre più gravi di un generale deterioramento a tutti i livelli dei rapporti tra i partiti democratici: significativo è l'atteggiamento che la DC va assumendo in molti Comuni della Sardegna dove si ricercano i momenti di contrapposizione e di scontro. Tale atteggiamento può forse rispondere agli interessi elettorali della DC, ma non a quelli degli Enti locali dell'isola nei quali sempre più si avverte, pur nella differenza dei rispettivi ruoli, l'esigenza di uno sforzo comune.

La drammaticità della situazione, la maturità e lo spirito di lotta che emergono nel movimento dei lavoratori, indicano l'esistenza delle condizioni per costruire una grande prospettiva unitaria delle forze politiche e sociali della Sardegna e per scongiurare le forze che ostacolano il perseguimento di questo obiettivo.

ABRUZZO - Documento della Segreteria comunista sulla situazione regionale

Inutile nascondere, la crisi c'è e va risolta con il PCI in giunta

La DC non può continuare a imporre leggi in contrasto con gli accordi programmatici - I punti che devono essere al centro del confronto e della verifica fra le forze democratiche

PESCARA - Il comitato direttivo del PCI abruzzese, in un breve documento, traccia le conclusioni della discussione attorno alla situazione politica regionale. Stato di attuazione dei programmi concordati tra le cinque forze politiche che sostengono la giunta (DC, PCI, PSDI e PRI) e rapporti interni alla maggioranza sono stati analizzati sul quale il documento si sofferma, indicando nella formalizzazione della crisi di fatto esistente alla Regione Abruzzese il nodo centrale e chiave di andare ad una verifica che corrisponda alle esigenze più profonde delle popolazioni abruzzesi.

Il quadro non è tutto nero, è l'avvertenza iniziale: lo avvio di nuovi rapporti di solidarietà tra le forze politiche democratiche è possibile dopo decenni di contrapposizioni frontali, e la parziale caduta della pregiudiziale anticommunistica che il PCI è l'unico partito della maggioranza escluso a tutt'oggi dall'esecutivo ha consentito di affrontare in modo nuovo i problemi della regione.

I risultati più significativi di questa collaborazione si sono avuti in campo legislativo e nella impostazione della programmazione. Come pure non va dimenticato che si è fatto per stabilire un rapporto di collaborazione con l'Istituto regionale e le popolazioni abruzzesi. Tutto questo non è avvenuto per caso: la collaborazione tra forze democratiche è il contributo del PCI, l'unità tra comunisti e socialisti ne sono stati il cemento fondamentale. Non sono neppure mancate le resistenze, e molte, dall'interno stesso della maggioranza e in primo luogo della DC, e un contributo decisivo per arrivare a soluzioni positive è venuto dal movimento e dalle lotte dei lavoratori abruzzesi.

Ora le resistenze, dice il documento, sono più forti, e tali da impedire, senza un chiarimento di fondo tra tutte le forze democratiche abruzzesi, una soluzione ai problemi che gravano più gravi della regione. Si aggrava la crisi economica e sociale e lo stesso sindacato unitario chiede che la Regione Abruzzese non passi dalle enunciazioni a scelte concrete e coerenti di programmazione anche per poter utilizzare pienamente le risorse disponibili, in un triennio, saranno disponibili, per effetto delle leggi nazionali, che per i fondi propri.

La realizzazione di queste scelte non può passare attraverso la partecipazione degli Enti locali, delle organizzazioni dei lavoratori e dei ceti medi, in una parola dell'intera popolazione abruzzese. Nella DC e nella giunta, invece, sono prevalsi negli ultimi mesi le posizioni più arretrate: la DC, dicono i co-

munisti, si è mossa con doppiezza dentro e fuori il consiglio regionale, è diventata di fatto punto di riferimento delle forze più retrive della società abruzzese. Il tentativo sempre più palese è stato quello di trascinare la politica delle intese in una copertura a scelte che contraddicono processi di realtà. Il nodo centrale è il paralizzante l'attività della giunta, ha reso vani gli sforzi positivi della delegazione socialista, ha deteriorato progressivamente il rapporto tra le forze di maggioranza.

Concretamente, le leggi di programma predisposte dalla giunta DC-PSDI-PRI, non risultate contrastanti col programma concordato (tanto che, ad esempio, sulla legge per la riforma dell'istruzione hanno votato contro). Altre conseguenze sono state il rifiuto di attuare le deleghe, la mancata iniziativa legislativa, la mancata attuazione delle misure di competenza regionale; riforma istituzionale, con l'applicazione del decreto 616 (de-

fronto al governo, questi non che attendono all'attività della Regione. S'impongono quindi un chiarimento, formalizzare, responsabilmente, la crisi in atto, cogliere questa occasione per una riflessione seria sulle risposte coerenti da dare ai problemi dell'Abruzzo. Far avanzare, di conseguenza, il quadro politico regionale, con un confronto con il PCI, sono sostanzialmente: l'attuazione della programmazione (leggi di programma coerenti con gli accordi programmatici) - progetti regionali di sviluppo - attuazione leggi nazionali dalla quadripartita piano per la casa, alla ricostruzione industriale, alla 285 e alla 163 - revisione del piano regionale di sviluppo ed una mozione votata in consiglio regionale nel marzo del '78: definizione di un programma di fine legislatura che individui le priorità nei settori di competenza regionale; riforma istituzionale, con l'applicazione del decreto 616 (de-

SICILIA - Inesediata la commissione per l'assegnazione dei finanziamenti

Passo in avanti per le coop di giovani

Occorre ora che i progetti presentati vengano esaminati e approvati al più presto - Nella regione circa 170 le cooperative - Problemi di gestione e di assistenza - Occorrono scelte che vanno al di là della legge regionale

Si è insediata da pochi giorni (e con notevole ritardo) la commissione regionale per l'occupazione giovanile, cui la legge regionale integrativa 37 affida l'altro compito di esaminare i progetti per l'assegnazione dei contributi finanziari alle cooperative di giovani.

Si apre così la fase dell'attuazione della legge 37. Il primo obiettivo che ci poniamo è quello di utilizzare pienamente gli stanziamenti per il '78 esaminando subito le domande dei progetti delle cooperative già presentate alla presidenza della Regione da una parte, e dall'altra di discutendo i piani (formazione professionale, piano di assistenza tecnica) che l'assessorato alla presidenza deve predisporre.

Ma la diffusione del movimento delle cooperative di giovani pone anche altri problemi e sollecita altre scelte, che vanno ben al di là della legge 37. In sostanza, è in discussione il ruolo che la cooperazione giovanile dovrà svolgere in Sicilia nei prossimi anni. Piano agricolo-alimentare, investimenti delle P.P.S.S. nel settore dell'industria alimentare, piani di settore, progetti speciali di fondo della propria iniziativa verso il governo

ed delle proprie scadenze di avvio della programmazione settoriale. Si tratta inoltre per il governo regionale di abbandonare una linea schizofrenica per cui a fronte della scelta compiuta dall'ARS con l'approvazione della legge 37, caratterizzata fondamentalmente dalla volontà di sostenere le forme di impegno produttivo della gioventù, si gestiscono invece i progetti regionali di servizi socialmente utili; secondo una linea assistenziale.

La situazione, da questo punto di vista, è ormai diventata intollerabile: i comunisti non hanno ricevuto alcuna indicazione utile sulle modalità di svolgimento dei progetti, sicché i costi vengono spesso addebitati ad attività di ordinaria amministrazione: in molti casi non hanno cominciato ancora a lavorare. La formazione professionale è stata considerata come un adempimento formale. Inoltre non è spiegabile l'esclusione di alcune cooperative dalla realizzazione dei progetti.

Il secondo obiettivo che poniamo nel calendario dei lavori della commissione, è quello di procedere in tempi brevissimi, ad una verifica globale sullo stato di attuazione dei progetti regionali. In particolare, si tratta di garantire la necessaria elasticità all'iniziativa dei comuni nella realizzazione dei progetti, ed una seria impostazione della formazione professionale. Per quanto riguarda i progetti non ancora avviati, occorre procedere subito alla loro revisione secondo le modalità previste dalle modifiche alla 285 e avviarli al più presto: tra questi, va data priorità a quelli relativi al turismo, al censimento delle terre incolte e della rete idrica e fognaria. Intanto - se ne sta discutendo a Cosenza al convegno del PCI e della FGCI - la proposta di un piano straordinario di lavoro per i giovani, può essere l'occasione per saldare l'intervento straordinario e di emergenza ad un generale complesso di interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno: anche su questo la regione è chiamata a misurarsi.

M. G. Giammarino Segretario regionale siciliano della FGCI

Arturo Gliolo